

APPENDICE

## DIARIO DALLA SPAGNA

L'Equip de Sociologia Electoral del Departament de Ciència Política della Facultat de Dret dell'Universitat Autònoma di Barcellona e la Facultad de Ciencias Políticas de la Universidad Complutense e Autónoma di Madrid, da tempo interessate alle ricerche e alle pubblicazioni del Gruppo di Studio sul comportamento elettorale in Toscana, rivolsero all'inizio del corrente anno formale invito per una serie di incontri da tenersi nelle due città spagnole in occasione della campagna per le elezioni politiche del 1 di marzo.

Il Gruppo, d'intesa con la Giunta Regionale Toscana e con l'IRPET, accogliendo l'invito, stabilì che una delegazione formata da Paolo Baglioni, Mario Caciagli e Mario Gabelli si recasse in Spagna per una permanenza dal 22 febbraio al 1 marzo, secondo un programma di iniziative e di incontri predisposto da quelle Facoltà universitarie.

L'interesse del Gruppo allo sviluppo di più ampi rapporti con studiosi dei fenomeni elettorali non esclusivamente nazionali era stato già evidenziato nei seminari e negli incontri di quest'ultimo biennio sulle precedenti elezioni spagnole del '77 (con M. Caciagli), sui partiti politici dell'Europa occidentale e i loro atteggiamenti (con M. Dogan), sulle future elezioni europee (con C. Ghini e U. Cerroni).

Del resto, la stessa ampia diffusione dei « Quaderni » a centri universitari e a singoli studiosi stranieri sta a dimostrare della frequenza di questo scambio di informazioni e della reciproca esigenza di conoscere le rispettive esperienze nel campo degli studi elettorali.

Il calendario degli incontri, dei seminari e delle presenze a manifestazioni elettorali, predisposto dagli amici spagnoli si presentava assai nutrito ed impegnativo, tanto che in questo resoconto daremo necessariamente solo una sommaria rassegna, sotto forma di vero e proprio diario.

### 22 febbraio - ore 19

Il primo incontro programmato, subito dopo l'arrivo a Barcellona, è stato con il gruppo di docenti ed esperti componenti l'Equip de Socio-

logia Electoral, diretto dal professor Josep M. Vallès, nella sua sede di Muntaner 356.

Questo incontro è servito per una reciproca e diretta conoscenza personale e per un'ampia e dettagliata informazione sulla attività svolta dal 1973, anno in cui si costituì l'Equip in occasione di una elezione locale non competitiva che offrì il primo motivo di interesse allo studio della materia elettorale. Sia pure in misura ridotta l'attività proseguì con la raccolta di dati statistico-ecologici riguardanti tutti i 934 comuni della Catalogna, compreso naturalmente Barcellona.

Il 1977, con le prime elezioni generali del dopo Franco, costituì il banco di prova per il lavoro dell'Equip. L'analisi di quel voto, peraltro non confortata da una completezza dei dati ufficiali, prosegue tuttora a livello di microaree e di sezioni elettorali (solo Barcellona ha circa 1.000 sezioni elettorali, con una popolazione globale di 1.800.000 abitanti).

L'informazione da parte dell'Equip è stata completata sulle funzioni istituzionali e la struttura della Generalitat de Catalunya, sulla ripartizione territoriale per « comarcas » e sugli schieramenti e liste elettorali per le elezioni del primo marzo.

Ai presenti è stata illustrata da parte della nostra delegazione l'attività del Gruppo toscano e, nell'occasione, sono state scambiate alcune pubblicazioni.

Oltre al prof. Vallès, erano presenti all'incontro J. Elias, J. Molins, M. R. Viros, E. Salvador, R. Canals componenti l'Equip de Sociologia Electoral.

23 febbraio - ore 9,30

Presso la sede del Partit dels Socialistes de Catalunya (PSC/PSOE) si è svolto un incontro con Raimon Obiols, candidato in Barcellona per il Congresso.

L'esponente socialista ha illustrato le prospettive elettorali della sua lista in Catalogna, che conta in un consolidamento delle proprie già forti posizioni.

A seguito di una numerosa serie di domande postegli, Obiols ha dato un'ampia informazione sul processo formativo dello statuto della Catalogna, prevedendo per il 1980 le elezioni per la Generalitat, dopo la ratifica dello stesso da parte delle Cortes.

Anche per le imminenti elezioni amministrative per comuni e province, le previsioni sono ottimistiche. L'« alcalde » di Barcellona sarà senza dubbio il socialista Narcis Serra e il governo comunale poggerà su una maggioranza di sinistra, con PSUC e CU.

Il programma dei socialisti catalani si articola in quattro punti fon-

damentali, costituiti da proposte di politica economica contro la crisi (il tasso di inflazione è giunto al 17% e quello della disoccupazione ufficiale all'8%), dalla lotta alla violenza, dal miglioramento della qualità della vita (scuola e sicurezza sociale) e dalla rivendicazione della autonomia nel governo della Catalogna (come per i Paesi Baschi e le Asturie).

Le previsioni elettorali per il primo marzo e per l'intero territorio spagnolo sono di un quasi certo equilibrio fra PSOE (comprendente il voto PSC) e UCD di Adolfo Suárez.

Intanto è aperto il dibattito fra le forze politiche catalane relativo alla legge elettorale per la Generalitat, ove si scontrano i diversi pareri circa la determinazione delle circoscrizioni ma ove prevale ormai, quale sistema elettorale, quello proporzionale a camera unica.

23 febbraio - ore 12

L'incontro con i professori della Facultat de Dret dell'Universitat Autònoma ha avuto luogo nella sede del Departament de Ciència Política a Bellaterra, nella lontana periferia a nord di Barcellona, fra le città satellite di Terrasa e Sabadell.

Il gruppo dei docenti, diretto dal professore Isidre Molas, ha ascoltato una dettagliata relazione sulla attività del nostro Gruppo di studio e ne è seguita una ampia discussione che ha toccato anche argomenti diversi e temi di attualità nel campo delle ricerche, con particolare riferimento a quelle elettorali e sociali.

Da parte degli ospiti sono state fornite informazioni sulle strutture accademiche, sulle metodologie utilizzate nelle ricerche condotte dal Dipartimento, nonché sulla vita dell'Universitat Autònoma.

Al termine dell'incontro è stata compiuta una visita agli istituti, alla biblioteca e alle strutture e servizi della Facoltà.

Con il prof. I. Molas erano presenti all'incontro alcuni componenti dell'Equip de Sociologia Electoral, con J. M. Vallès, e il prof. F. De Carreras Serra.

23 febbraio - ore 17

Presso la sede di Convergència Democràtica de Catalunya ha avuto luogo l'incontro con Josep M. Culler, candidato della lista di Convergència i Unió (CU), che ha illustrato la situazione organizzativa del suo raggruppamento politico di esclusiva matrice catalana e di antica tradizione socialdemocratica.

In risposta alle numerose domande postegli, Culler ha affermato che

a CU stanno particolarmente a cuore i problemi catalani per i quali si è sempre battuto l'esponente più prestigioso del movimento, Jordi Pujol.

Secondo il suo parere lo statuto della Generalitat dovrebbe basarsi su tre punti fondamentali: difesa della lingua catalana, rivendicazione paritaria nei confronti dello stato spagnolo al riguardo dell'erogazione dei pubblici servizi, ristrutturazione amministrativa per « comarcas » possibilmente aggregate in aree regionali.

Il voto del primo marzo in Catalogna e nel Paese Basco (Euskadi) potrà influire sulla politica del governo centrale per far compiere un passo avanti al processo autonomistico.

Il programma di Convergència tende ad identificarsi con quelli delle socialdemocrazie svedese e danese, ma ipotizza tempi di realizzazione più ravvicinati per le condizioni diverse, di evidente disuguaglianza sociale ed economica.

Infine, circa il dopo elezioni, Culler crede possibile una prospettiva di alleanza con l'UCD del presidente Suárez, ma alla condizione che i voti di CU siano determinanti.

23 febbraio - ore 20

Al Palazzo municipale dello Sport di Montjuic si assiste al Mitin elettorale del Partido Socialista Obrero Español (PSOE), con oratori Narcis Serra, candidato a sindaco di Barcellona, Joan Raventós, il maggiore esponente socialista catalano, e Felipe Gonzáles, segretario generale del partito.

24 febbraio - ore 10

Presso la sede del Segretariato Generale della Presidenza della Generalitat de Catalunya si è tenuto l'incontro con il prof. Josep M. Bricall, Segretario generale e con il prof. Eduard Bonet, Direttore dell'Istituto di statistica della Generalitat.

Dopo la presentazione della nostra delegazione ai due alti funzionari del governo catalano da parte del prof. Josep M. Vallès, il prof. Bricall ha tracciato un'ampia panoramica sull'attuale ruolo della Generalitat nell'amministrazione della Catalogna, centrando il suo discorso sulle varie fasi dell'elaborazione dello statuto autonomo, sul suo iter parlamentare e sulle prospettive della attività del futuro parlamento e del nuovo legittimo governo della Catalogna.

La Generalitat è attualmente presieduta dall'anziano esponente politico catalano antifranchista Tarradellas e si compone di un Consiglio di

12 membri, compreso il presidente, e cioè di 4 designati dal PSC/PSOE, 2 dal PSUC/PCE, 2 da Convergència Democràtica, 2 dall'UCD, 1 da Esquerra Republicana (sinistra catalana). Una Giunta provvisoria di 5 componenti è costituita nelle persone dei capi dei partiti catalani rappresentati nel Consiglio della Generalitat.

Il prof. Bonet, dopo aver da parte sua premesso che è in atto da parte della Generalitat uno studio approfondito su diverse esperienze di programmazione economica, definisce prioritario per la Catalogna il problema dell'industria per quanto si riferisce alle forme di gestione e alla partecipazione del capitale straniero.

Altro aspetto di particolare interesse è rivestito dal ruolo dell'intervento pubblico nella trasformazione dell'attuale sistema capitalistico in Spagna.

L'Istituto di statistica della Generalitat è legato alla cattedra di economia politica ma non opera dentro l'Università. Il suo indirizzo metodologico è di tipo neoclassico, anche se non strettamente ortodosso. L'*equip* che opera nell'Istituto si compone attualmente di 15 ricercatori di cui 2 a tempo pieno.

Da parte della nostra delegazione viene data una breve illustrazione della funzione, della struttura e della attività di ricerca dell'IRPER nonché del Gruppo di studio sul comportamento elettorale in Toscana.

Al termine dell'incontro sono state scambiate pubblicazioni e stabilite intese per ulteriori contatti, anche a livello istituzionale, e per reciproci scambi di materiali di documentazione.

24 febbraio - ore 16,30

L'incontro previsto presso il Partit Socialista Unificat de Catalunya (PSUC/PCE) ha avuto un carattere diverso dai precedenti, perché avvenuto nel momento culminante della preparazione organizzativa per la ricezione, in quella sede, dei risultati degli scrutini del primo marzo in Catalogna.

Gli ospiti hanno illustrato, sulla base di accurate rappresentazioni cartografiche, la consistenza organizzativa del PSUC nei singoli comuni delle province catalane nonché le aree di influenza politica ed hanno manifestato il loro giudizio circa le prospettive dell'imminente voto politico e, in particolare, di quello amministrativo del 3 aprile per i consigli comunali e provinciali. La previsione formulata è di una forte affermazione della sinistra (PSC/PSOE e PSUC/PCE) con la conquista della maggioranza nei centri più grossi, compresa Barcellona.

Alcuni componenti dell'Equip de Sociologia Electoral, al momento del nostro incontro, erano impegnati presso il PSUC in qualità di esperti ed attivi collaboratori.

24 febbraio - ore 20

Comizio elettorale, al Palazzo municipale dello Sport di Monjuic, dell'Unión de Centro Democrático (UCD) e Centristes de Catalunya, con l'intervento di Adolfo Suárez, capo del governo spagnolo.

25 febbraio - ore 12

Trasferimento a Madrid.

25 febbraio - ore 17

Con il prof. Miguel Angel Ruiz de Azúa, della Facultad de Ciencias Políticas dell'Universidad Complutense di Madrid, ha avuto luogo un primo incontro per una ricognizione sul programma prestabilito da quella Facoltà per la nostra permanenza nella capitale.

26 febbraio - ore 11

Presso la sede della Facultad si è avuto un primo contatto con i docenti e un incontro con il prof. Enrique Curiel, insegnante di diritto costituzionale e candidato del Partido Comunista de España (PCE) a Madrid.

Secondo Curiel la situazione preelettorale spagnola si presenta con caratteristiche e segni che potrebbero influenzare per certi aspetti perfino la situazione italiana. Si avverte l'influenza americana ai livelli del vertice politico e del partito di governo.

La proposta politica del PCE è di un governo diverso, di unità nazionale, che vari un piano economico quadriennale e un modello di sviluppo capace di risanare soprattutto il ramo pubblico dell'economia spagnola. Particolarmente critici si presentano i problemi della piccola e media impresa e del credito.

Il patto della Moncloa, fra i maggiori partiti spagnoli, non è stato portato a completamento per volontà del governo, ma anche il PSOE porta una certa dose di responsabilità per la forza che rappresenta in parlamento.

Circa le previsioni per il voto imminente, Curiel ritiene che l'UCD di Suárez possa guadagnare ancora qualche seggio, mentre il PSOE dovrebbe riuscire a mantenere l'attuale forza elettorale. Il previsto guadagno del PCE, con il conseguimento del maggior scarto positivo rispetto al voto del '77, potrebbe avere — nonostante l'attuale legge elettorale — un notevole effetto psicologico nel paese. Ciò potrebbe anche favorire una partecipazione dei comunisti alla maggioranza e alla formazione del programma della prossima legislatura.

92

L'immagine del PCE è molto cambiata in Spagna, tanto che l'UCD e il PSOE non se la sentono più di tacciare i comunisti di antidemocratici. Grande è l'influenza del partito nelle Comisiones Obreras, che organizzano sindacalmente circa due milioni di lavoratori. Gli iscritti al PCE sono 250 mila.

Degli altri partiti, in Madrid il vecchio PSP di Tierno Galván, confluito recentemente nel PSOE, conserva un certo peso solo nei quartieri (*barrios*) del centro piccolo e medio-borghese. La destra (Coalición Democrática di M. Fraga Iribarne e Unión Nacional di Blas Piñar), benché orienti la sua iniziativa soprattutto fra i militari — ove al referendum costituzionale si è registrato il 50% di *no* — non ha molte possibilità di affermazione.

Esiste, infine, il problema del cambio della legge elettorale che dovrebbe essere basata sull'adozione di criteri proporzionali, in aderenza all'art. 68 della nuova costituzione dello stato. In previsione dell'attuazione del nuovo ordinamento autonomistico dovrà essere affrontata anche la riforma del Senato.

26 febbraio - ore 16

Visita al Senato con il prof. Miguel A. Ruiz e altri docenti del Gruppo elettorale, con raccolta di documentazione parlamentare.

26 febbraio - ore 20

Su invito trasmesso dalla Facultad di Ciencias Políticas dell'Universidad Complutense, la nostra delegazione è intervenuta all'Hotel Princesa Plaza di Madrid alla conferenza stampa promossa dalla Giunta direttiva del Club Convergencia e tenuta da cinque rappresentanti dei maggiori partiti e schieramenti elettorali madrileni.

Per l'Organización Revolucionaria de Trabajadores (ORT), Maccarron ha sostenuto che gli elettori hanno tutte le ragioni per votare a sinistra, anche se non voteranno ORT.

Enebral, per Coalición Democrática (CD), ha criticato la vigente legge elettorale basata sul sistema D'Hondt.

Enciso, per il Partito Comunista de España (PCE) ha affermato che tutte le tendenze espresse dal paese dovrebbero essere rappresentate nel parlamento, il che non è garantito dal sistema elettorale col quale si vota il primo marzo.

Per l'Unión de Centro Democrático (UCD), Alzaga ha dichiarato che il segretario del PSOE González sbaglia quando indica agli elettori di votare per Carrillo se non voteranno socialista e si è rammaricato per la non prevista utilizzazione dei resti su scala nazionale.

93

Infine, Bustelo per il Partido Socialista Obrero Español (PSOE) si è soffermato sulle condizioni attuali della Spagna, sulla situazione interna e sull'economia caduta al trentesimo posto nella graduatoria mondiale, nonché sulle profonde disuguaglianze sociali esistenti nel paese.

Dopo una breve replica da parte di ciascun oratore sugli argomenti trattati, è stato aperto il dibattito agli invitati e i temi affrontati, sui quali sono state date poi risposte da parte degli oratori ufficiali, hanno interessato: — la vigente legge elettorale e gli impegni dei partiti per la sua modifica (argomento posto dalla nostra delegazione). — il problema femminile in Spagna — l'utilità o meno del voto alle diverse liste, — la posizione della Chiesa e l'intervista alla televisione di Londra da parte di Piñar (UN) e Areilza (CD), — la storia della legge elettorale spagnola (trattata dal prof. M. A. Ruiz), — una difesa del marxismo contro gli attacchi del rappresentante di cd Enebral e, infine, sul voto del primo marzo e i programmi dei partiti.

27 febbraio - ore 11

Presso la sede della Facultad de Ciencias Políticas dell'Universidad Complutense di Madrid, su invito del prof. Miguel Martínez Cuadrado, ha avuto luogo l'incontro con il Gruppo di Sociologia Elettorale.

Alla illustrazione dell'attività del Gruppo di studio sul comportamento elettorale in Toscana svolta dalla nostra delegazione, ha fatto seguito una dettagliata rassegna del lavoro di ricerca del Gruppo madrileno.

Chiarite le finalità e la struttura, il prof. Martínez Cuadrado ha evidenziato le difficoltà di istituzionalizzazione del Gruppo. L'obiettivo è analogo a quello del Gruppo toscano, nel cercare, cioè, l'appoggio della pubblica amministrazione e nel proporsi la creazione di un centro di documentazione, di analisi e di rapporti esterni.

Le difficoltà che il Gruppo madrileno incontra per il completamento dell'analisi dei dati elettorali spagnoli del 1977, peraltro non ancora ufficializzati, sono notevoli, considerando che su circa 8.600 comuni, oltre 2.000 sono piccolissimi ed è quasi impossibile avere direttamente informazioni attendibili da essi.

Vi è, in Spagna, ancora macroscopico il problema delle doppie iscrizioni nelle liste elettorali. Al momento, la legge elettorale pur con tutte le sue lacune non consente modificazioni.

Il nazionalismo, particolarmente spinto in alcune regioni, comporta il pericolo di disgregazione dell'unità statale.

Al dibattito che è seguito all'intervento del prof. Martínez Cuadrado, che si è allargato anche ad un esame della nuova Costituzione spagnola, hanno preso parte i convenuti e la nostra delegazione ha risposto esaurientemente alle domande rivolte sulle iniziative del Gruppo toscano e

sulla attuale situazione politica e preelettorale italiana.

Per il Gruppo madrileno erano presenti all'incontro, oltre al prof. M. Martínez Cuadrado, i professori F. J. Vanaclocha, M. A. Ruiz de Azúa, L. López Nieto, M. Sendin de Caceres, J. L. Paniagua Soto, G. Barrios Ferrer e L. T. Poveda.

27 febbraio - ore 19

All'Arena de Torres di Vista Alegre, nel quartiere di Carabanchel, si assiste al Mitin elettorale del Partido Comunista de España (PCE) con oratori Sánchez Montero, Raphael Alberti, Ramón Tamames, Marcelino Camacho e Santiago Carrillo.

28 febbraio - vigilia elettorale - ore 11

Al Palazzo dei Congressi, nel quartiere di Chamartin, per il ritiro dell'invito da parte della Secretaría de Estado para la Información della Presidencia del Gobierno e su richiesta della Facultad de Ciencias Políticas per assistere al Centro de Prensa agli scrutini del voto dell'indomani e per acquisire la relativa documentazione.

1 marzo - giorno della votazione - ore 9-16

A Segovia per assistere alle operazioni di voto in un centro capoluogo di provincia.

1 marzo - dalle ore 21 alle ore 11 del 2 marzo

I componenti della delegazione P. Baglioni e M. Caciagli al Palazzo dei Congressi per seguire direttamente lo svolgimento degli scrutini presso l'apposito Centro de Prensa e per la raccolta del materiale di documentazione.

M. Gabelli alla sede della Direzione del PCE, collegata con terminale al Centro de Prensa del Governo.

Si è potuto rilevare come, nonostante il notevole dispiegamento dei mezzi e l'impiego di strumenti più moderni per l'informazione, questa sia stata piuttosto lenta come flussi, spesso imprecisa e per quasi tutte le province incompleta e pertanto, nelle risultanze finali, non definitiva. Ciò si ritiene possa attribuirsi, da un lato, al sistema elettorale (basato sul D'Hondt) che privilegia il momento dell'attribuzione dei seggi alle liste piuttosto che quello dei voti fino all'ultimo scrutinato, e, dall'altro, alle

deficienze, talora oggettive, dell'organizzazione elettorale spagnola, soprattutto per quanto concerne le province periferiche e le zone scarsamente popolate della montagna.

Comunque, sull'andamento dello scrutinio e sui risultati « finali » dati dal governo come ufficiali (talora in contrasto con quelli rilevati localmente dagli organi politici e dalla stampa), la documentazione acquisita ha potuto consentire la formulazione di un primo giudizio *a caldo* nella stessa prima mattina del 2 marzo, anche in conversazioni presso il Palazzo dei Congressi e la sede del PCE con esponenti politici, giornalisti ed esperti spagnoli e stranieri presenti.

2 marzo - ore 11,30

Presso l'Universidad Autónoma di Madrid si è tenuto nella sede della Facultad de Derecho (Departamento de Derecho Político) l'ultimo incontro della nostra delegazione nella sua permanenza in Spagna, ospitata dal prof. Miguel Beltrán, direttore del Departamento.

L'argomento dell'incontro è stato introdotto dallo stesso prof. Beltrán e da M. Caciagli ed è stato incentrato su una prima analisi dei risultati elettorali noti alle ore 10 del mattino e su alcune considerazioni relative ai sondaggi di agenzie, istituti specializzati e degli organi di stampa.

Da parte del prof. M. García Ferrando viene data una valutazione della notevole percentuale di astensioni che, in parte, è attribuibile, secondo dati generalizzabili all'intera area europea, all'attuale indifferenza riscontrabile nei giovani (in Spagna il 10% dell'elettorato, cioè circa 2.400mila).

I sondaggi sono stati condotti con criteri di marketing e con insufficiente professionalità da parte dei promotori. Comunque, per le proiezioni e gli stessi sondaggi il problema è piuttosto metodologico che sociologico.

Si osserva anche una manipolazione evidente dell'informazione sugli scrutini, rilevando l'interesse del governo nel diluire fino all'esasperazione la trasmissione pubblica dei dati.

Sulla astensione e le sue cause, individuabili soprattutto nel regionalismo, nei giovani e nello stesso meccanismo elettorale, viene aperta fra i presenti un'ampia discussione che, in seguito, si sviluppa in una prima analisi della partecipazione e del voto per regione, evidenziando alcuni fattori caratteristici del sistema spagnolo quali quello della doppia (in qualche caso tripla) iscrizione nelle liste elettorali di oltre un milione e mezzo di cittadini e quello del voto per posta.

Il prof. M. Murillo ricorda che l'UCD di Suárez ha sbandierato ovunque, nella sua campagna elettorale, la minaccia del marxismo e la sinistra, inoltre, ha risentito della sua eccessiva frammentazione con la quale si è presentata a queste elezioni aggravata dalle conseguenze del sistema elettorale.

96

La caduta della destra è forse frutto della mancanza di prospettiva politica e di dirigenti di vaglia. Cautela è stata dimostrata dalla Chiesa, mentre è rilevabile l'incidenza del blocco dei disoccupati (circa un milione) sulla tendenza alla depolitizzazione.

Anche la crisi economica ha influito sul voto e ciò si deduce da una pur sommaria analisi e dagli effetti della propaganda elettorale dei partiti. In questa campagna il solo leader affermatosi in virtù di una spiccata statura politica è stato Santiago Carrillo. La crisi del PSOE in Andalusia è la diretta conseguenza dell'indirizzo centralistico della politica instaurata in quel partito da Felipe González. La piccola borghesia ha abbandonato il PSOE per il Partito Socialista Andaluso (PSA), che presumibilmente assumerà un ruolo molto vicino a quello del partito comunista e che si appresterà a coalizzarsi con il PCE in molte municipalità andaluse dopo il voto amministrativo del prossimo 3 aprile.

Quanto è avvenuto nel Paese Basco, con il successo di alcune formazioni legate all'ETA (tra cui Herri Batasuna, braccio politico-militare dell'ETA), costituisce un grave problema politico per lo stato spagnolo anche in riferimento all'attuazione dell'autonomia prevista dalla nuova costituzione.

Riguardo all'influenza che può aver esercitato sul voto la recente approvazione della costituzione, viene rilevato che il popolo spagnolo non è stato coinvolto nel suo processo formativo e, quindi, nel medio elettore il fatto che oggi esiste la costituzione non ha influito affatto. Se mai può correlarsi ai previsti statuti autonomistici l'aumento del voto di alcune formazioni e liste locali.

L'incontro si conclude con una riflessione su quanto l'attuale voto politico potrà ripercuotersi su quello amministrativo del 3 aprile e viene avanzata l'ipotesi che possa influenzarlo in vario modo, ma si ritiene probabile un travaso di voti dall'UCD e CD in direzione del PSOE e del PCE.

Oltre al prof. M. Beltrán, erano presenti i suoi collaboratori del Departamento de Derecho Político, professori F. Murillo Ferró, A. J. Rodríguez Carrión, C. Alba Tercedor, D. Lopez Garrido, F. Casas Miguez, A. de la Morena Ballesteros, M. García Ferrando, J. L. García de la Perrana Alferez, R. Decallar Mazarredo, J. de Cambra Bassols e R. Palmer Valero.

2-3 e 4 marzo

Presso il Palazzo dei Congressi è stata completata la raccolta della documentazione sugli scrutini nelle singole province dello stato spagnolo e sulla definitiva assegnazione dei seggi al Senato e al Congresso alle singole liste.

97

Contemporaneamente è stato provveduto ad acquisire la stampa quotidiana e periodica contenente le prime analisi del voto e i commenti all'esito di queste elezioni.

#### Nota conclusiva

A seguito di questa esperienza e in considerazione dei rapporti instaurati con i tre centri di studio sul comportamento elettorale delle Facoltà universitarie spagnole ricordate in questo « diario », con i quali è stato concordato un reciproco impegno di collaborazione e di documentazione, in occasione delle elezioni in Italia del 3-4 giugno (per il rinnovo del Senato e della Camera) e del 10 giugno (per il Parlamento europeo), la Giunta regionale, l'IRPET e il nostro Gruppo hanno invitato per una breve permanenza in Firenze i professori Josep Maria Vallés di Barcellona e Miguel Angel Ruiz de Azúa di Madrid.

È stato presente anche il prof. Miguel Martínez Cuadrado, in Italia in quel periodo, ospite dell'ISVI di Catania.

#### Il gruppo di studio

Il Gruppo di studio sul comportamento elettorale in Toscana, promosso dalla Giunta Regionale di intesa e con la collaborazione dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET), alla cui cura è affidata la serie di questi QUADERNI dell'OSSERVATORIO ELETTORALE, ha iniziato la sua attività nel gennaio 1977.

L'adesione al Gruppo è aperta a tutti gli studiosi ed esperti della materia elettorale che intendono collaborare attivamente all'approfondimento multidisciplinare delle ricerche.

Alla data odierna, fanno parte del Gruppo:

Paolo BAGLIONI - Coordinatore dell'area Informazione Economico-Sociale dell'IRPET  
Pier Luigi BALLINI - Incaricato di Storia moderna presso la Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze  
Giuseppe BARBIERI - Ordinario di Geografia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Firenze  
Enzo BARGIACCHI - Esperto Dip.to SEDD - Regione Toscana  
Marta BARNINI - Laureata in Scienze Politiche - Università di Firenze  
Nilo BARONI - Esperto Coordinatore del Dip.to SEDD - Regione Toscana  
Barbara BARTOLINI - Assistente incaricata presso la cattedra di Teoria delle organizzazioni complesse della Facoltà di Scienze Politiche - Università di Bologna  
Stefano BARTOLINI - Borsista del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze  
Gianfranco BETTIN - Incaricato di Sociologia Urbana presso la Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze  
Giuliano BIANCHI - Direttore dell'IRPET  
Andrea BUCCIARELLI - Esperto Dip.to SEDD - Regione Toscana  
Mario CACIAGLI - Incaricato di Scienza Politica presso la Facoltà di Scienze Politiche - Università di Catania  
Romolo CAMAITI - Ordinario di Statistica presso la Facoltà di Giurisprudenza - Università di Siena  
Roberto CARROCCI - Assegnista presso la cattedra di Antropologia Culturale della Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze  
Luciano CAVALLI - Ordinario di Sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze  
Bruno CHIANDOTTO - Incaricato di Statistica presso la Facoltà di Economia e Commercio - Università di Firenze  
Margherita CIACCI - Incaricata di Sociologia Generale presso la Scuola di Statistica della Facoltà di Economia e Commercio - Università di Firenze  
Renato CURATOLO - Ordinario di Statistica presso la Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze



Paolo DOCCIOLI - Incaricato di Geografia Applicata presso la Facoltà di Economia e Commercio - Università di Firenze  
 Vittorio FERRANTE - Diplomato presso la Scuola di Statistica della Facoltà di Economia e Commercio - Università di Firenze  
 Mario GABELLI - già responsabile dell'Osservatorio Elettorale permanente del Dip.to SEDD - Regione Toscana  
 Paolo GIOVANNINI - Incaricato di Sociologia del Lavoro presso la Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze  
 Alberto MARRADI - Incaricato di Metodologia della Ricerca Sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche - Università di Catania  
 Elvira PAJETTA - Laureata in lettere - Università di Firenze  
 Luciano POTESÀ - Incaricato di Sociologia del Lavoro presso la Facoltà di Scienze Politiche - Università di Pisa  
 Sandro SPOCCHI - Assistente presso la cattedra di Statistica della Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze  
 Alberto SPREAFICO - Ordinario di Scienza della Politica presso la Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze.  
 Maria TINACCI MOSSELLO - Incaricata di Geografia Politica ed Economica presso la Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze  
 Carlo TULLIO-ALTAN - Ordinario di Antropologia Culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Trieste

**N.B. - Eventuali ulteriori adesioni possono essere proposte all'assemblea tramite uno qualsiasi dei componenti del Gruppo**

## SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

CARLO TULLIO-ALTAN e ROBERTO CARTOCCI, *Modi di produzione e lotta di classe in Italia*, ISED - A. Mondadori Editore, Milano, 1979, pagg. 285, Lire 9.000.

Dopo i precedenti lavori (*I valori difficili*, Bompiani, 1974 e *Valori, classi sociali, scelte politiche*, insieme ad Alberto Marradi e ancora in collaborazione con Roberto Cartocci, Bompiani, 1976), esce puntualmente questo terzo saggio che vuol costituire — come affermano i due Autori — « un tentativo di interpretare la crisi che sta attraversando la società italiana, nel quadro di una teoria generale sui modi di produzione, la loro struttura e la loro dinamica ».

Le due parti di cui si compone il saggio sono curate, rispettivamente, dal Tullio Altan e dal Cartocci e analizzano, la prima, i modi di produzione e la lotta di classe in Italia e, la seconda, lo sviluppo della coscienza politica e dell'immagine culturale nel corso degli anni settanta fra le classi giovanili della Lombardia.

In appendice, insieme ad una serie di tabelle analitiche ed esplicative, è riportato il questionario utilizzato nel 1976 dagli AA. per la ricerca su un vasto campione giovanile di quella regione che ha consentito di rilevare la dinamica delle opinioni e degli atteggiamenti di quei giovani rispetto alla precedente indagine del 1970.

L'opera costituisce un nuovo e importante contributo alla conoscenza più approfondita di taluni aspetti della realtà italiana e la sua pubblicazione riproporrà certamente la ripresa del vivace dibattito aperto dagli stessi AA. con i precedenti saggi pubblicati.

FRANCO CAZZOLA (a cura di), *Anatomia del potere DC*, De Donato, Bari, 1979, pagg. 328, Lire 7.500.

Nella collana diretta da P. Barcellona e G. Berlinguer per la De Donato, è uscito recentemente, a cura di F. Cazzola, questa nuova ricerca sulla DC.

All'articolazione dell'intero lavoro hanno contribuito anche alcuni esperti e collaboratori del Gruppo per le ricerche elettorali in Toscana nelle persone di A. Spreafico, M. Caciagli, G. Riccamboni, G. Pasquino, G. Marselli nonché R. Barzanti, assessore della Regione Toscana.

Strutturalmente la ricerca, pur costretta nei limiti dello spazio consentito dalla attuale edizione, affronta l'analisi del potere della DC negli enti pubblici, ripercorrendone il processo di costruzione egemonica con specifici studi sugli enti di sicurezza sociale (M. Bonaccorsi), sugli enti di riforma e sviluppo agricolo (O. Lanza), sugli istituti di credito (P. Spanò).

Il tutto è preceduto da un'ampia nota introduttiva dello stesso curatore dell'opera, F. Cazzola, e di G. Rossitto, e da un'analisi storico-politica di S. Scibilia.

La ricerca si presenta di estremo interesse e di rigoroso contenuto scientifico e certamente costituisce, con il suo ampio corredo di dati e di tabelle, una fonte conoscitiva particolarmente documentata e una vera primizia nello specifico degli studi socio-politologici.

#### PUBBLICAZIONI PERVENUTE

- MUJER Y ... 15 DE JUNIO  
J. Cases - L. Nieto - M. Ruiz de Azúa -  
J. Vanalocha - Dirección General de De-  
sarrollo Comunitario  
Madrid, settembre 1978
- ELECCIONES GENERALES  
Boletín oficial del Estado.  
Gaceta de Madrid.  
Madrid 1979.
- ELECCIONES LOCALES  
Boletín oficial del Estado.  
Gaceta de Madrid.  
Madrid, enero 1979.
- ¿COMO SE HACEN UNAS ELECCIONES?  
Colección LA RAMBLA número 1.  
Barcelona 1977.
- QUE FAN ELS AJUNTAMENTS?  
Col. lecció LA RAMBLA número 2.  
Barcelona 1977.
- COM FUNCIONA UN PARLAMENT?  
Col. lecció LA RAMBLA número 4.  
Barcelona 1977.
- ¿COMO ES UN PARTIDO POLITICO?  
Colección LA RAMBLA número 7.  
Barcelona 1978.
- LAS ELECCIONES  
Francesc de Carreras - Josep M. Wallés.  
Editorial Blume  
Barcelona, marzo 1977.
- ESTUDIS ELECTORALS  
a cura de L'EQUIP DE SOCIOLOGIA ELECTO-  
RAL.  
Sobre les eleccions legislatives del 1977.  
Barcelona, desembre 1978.
- PROJECTE D'ESTATUT D'AUTONOMIA DE CA-  
TALUNYA  
Publicacions de la Generalitat de Cata-  
lunya. Text Oficial.  
Barcelona, desembre 1978.
- LA GENERALITAT DE CATALUNYA  
juny 1977 - setembre 1978  
Servei de Publicacions de la Generalitat  
de Catalunya.  
Barcelona 29 de setembre 1978.
- PROSPECTIVA SOCIAL  
Institut Catòlic d'Estudis socials de Bar-  
celona.  
ICESB, Barcelona 1977.
- IL GOVERNO LOCALE IN TOSCANA  
III Aggiornamento al 31-X-1978  
Regione Toscana - Giunta Regionale  
Firenze, febbraio 1979
- ELEZIONI SENATO E CAMERA  
del 3/4-VI-1979 - Risultati e confronti  
Regione Toscana - Giunta Regionale  
Firenze, 5 giugno 1979
- ELEZIONI PER IL PARLAMENTO EUROPEO  
del 10-VI-1979 - Risultati e confronti  
Regione Toscana - Giunta Regionale  
Firenze, 11 giugno 1979